

Migliorate le medie rispetto al 1953

SUL VELOCE CIRCUITO DI CASERTA NUOVA AFFERMAZIONE DI MUSSO

Il confronto Maserati-Ferrari è risultato favorevole alla prima - Vittoria di Maria Teresa De Filippis nella classe 1100

(DAL NOSTRO INVIATO)

CASERTA, giugno

Un pilota che, nella scorsa stagione, è riuscito a conquistare il campionato italiano assoluto della categoria sport e che questo anno ha già ottenuto alcuni importanti successi non può più considerarsi soltanto una speranza ma un elemento decisamente affermato e sul quale si potrà contare nel futuro. Luigi Musso, e di lui che parliamo, è giovane, ha la stoffa del combattente, guida con eleganza, si disimpegna con facilità sia su strada sia in circuito e, quel che più conta, porta sempre a compimento la sua corsa.

Alla Maserati il merito di aver valorizzato questo guidatore uscito dalla schiera grigia della «750», uno dei pochi che abbia avuto la forza di tentare più impegnative conquiste. Ricordiamo Luigi Musso come fedele partecipante, assieme al fratello Giuseppe, alle gare riservate alla più piccola delle macchine sport. Seppé distinguersi anche allora ma pochi, ereditano, scoprono in lui le doti che dovevano portarlo all'odierna notorietà. Si è fatto con la Maserati 2000 di cui come pochi conosce i segreti, i pregi e le debolezze. E qui a Caserta lo ha dimostrato, sfruttando abilmente il suo mezzo attraverso tutti i 50 giri in cui si è articolata la prova.

A Caserta il suo compito era sembrato più impegnativo che altrove. La presenza di Musitelli e Cortese con la Ferrari 2000 Mondial aveva fatto pensare ad una lotta incerta il che non avvenne in effetti giacché Musso non fu mai seriamente impegnato dai suoi avversari diretti. Tuttavia, due circostanze ci portano a prevedere che la superiorità della Maserati 2000 non sarà più così netta, con l'aver venuto sino adesso, salvo che alla Mille Miglia ove Vittorio Marzotto prevalse su Musso. La prima di queste considerazioni riguarda il comportamento di Musitelli il quale, distanziato in partenza, seppé, a tre

quarti circa della corsa, stabilire la sua marcia sul ritmo di quella di Musso e alla fine il distacco non apparve enorme: 1 minuto e 3 secondi. Vale a dire Musso aveva girato, in media, in un tempo inferiore di poco più di un secondo rispetto a quello di Musitelli. D'altra parte Musitelli era alla sua prima corsa con la Mondial ed il fatto ch'egli abbia fatto segnare il secondo miglior tempo della giornata (1'58"1, media 140,217, contro 1'57"4, media 141,052 di Musso) lascia intravedere una situazione di equilibrio tra le due macchine modenesi.

L'altra considerazione è scaturita osservando il ritmo di corsa tenuto da Cortese al volante anch'egli di una Ferrari Mondial. Cortese venne doppiato da Musso esattamente al 27. giro ma da allora sino alla fine si mantenne a stretto contatto con il leader della corsa e giacché Musso, anche nella seconda metà della gara, non accennò ad alcun rallentamento, anzi aumentò l'andatura, ci pare dimostrato il fatto che se Cortese avesse iniziato con più convinzione le cose non sarebbero state così facili per Musso. Vero è che Cortese ebbe una partenza infelice e per un po' di tempo fu preoccupato dell'efficienza dei freni anteriori le cui garniture erano state rapidamente sostituite in mattinata. Cortese dimostrò comunque di non aver perduto l'energia e la vitalità dei giorni migliori così come Musitelli si confermò pilota solido e positivo.

Dopo questi tre piloti vanno ricordati Bellucci e Bosio, ambedue su Maserati, il primo si mantenne per alcuni giri al 2. posto assoluto impegnando Musitelli, il secondo portò a termine la corsa al 4. posto dando prova di aver preso ormai dimestichezza con un mezzo che sovrasta di gran lunga quelli da lui impiegati in precedenza. Di Bosio è soprattutto da apprezzare il «self control».

Nella classe 1100, un nuovo

interessante confronto avvenne tra Maria Teresa De Filippis e Bini, protagonisti, un mese fa, del Premio Posillipo; ma questa volta la vittoria fu della bravissima napoletana che all'andata ha saputo accoppiare una ammirabile tattica. Infatti, impegnò a fondo il suo avversario diretto a metà gara circa distaccandosi sul finire della prova. In passato altre ottime guidatrici hanno appassionato la folla ma non crediamo di essere lontani dal vero se diciamo che Maria Teresa De Filippis è colei che più d'ogni altra ha saputo fondere la forza e la spicciolatezza richieste ad un pilota con l'inflessibilità della donna. Essa non è nemmeno «teatralmente» femminile, tanto lineare e semplice è il suo modo di comportarsi in pista.

Bini si aggiudicò il giro più veloce e l'Osca, per merito dei due, il primo e secondo posto. Il mal troppo lodato Rossi (Stanguellini biabero) si difese abilmente non potendo peraltro usufruire della 3. marcia e il 3. posto che egli ottenne è la migliore conferma della sua tenacia anche se egli si classificò sensibilmente distanziato dai suoi avversari. In armonia con il veicolo di cui disponeva fu anche la gara di Lorenzetti, un pilota che può far molto di più di quanto non possa oggi.

E fu qui i migliori. Quanto agli altri, forse sarebbe stato meglio escluderli la maggior parte. La loro presenza si risolse più che altro in un fastidio quando si pensò che qualcuno è stato doppiato ben 14 volte.

Questo V Circuito di Caserta, a parte il lato spettacolare, potremmo definirlo un esemplare gioco di Meccano. La costruzione finale, cioè il circuito, ha preso forma attraverso il minuzioso concorso di tanti piccoli pezzi, cioè attraverso il certissimo, costante sacrificio dei suoi organizzatori. E quale migliore soddisfazione di fronte all'interesse suscitato dalla manifestazione? Un

Automobile Club che vanta una moderna sede di proprietà e che organizza una prova così impegnativa, pur essendo il più giovane A.C. italiano, va additato ad esempio. I nostri elogi, quindi, al munifico presidente Alfredo Amato, al fratello Antonio che ben direbbe la corsa e al sapace Pasquale De Simone, direttore dell'A.C. e segretario della manifestazione. p. e.

LE CLASSIFICHE

1. Musso Luigi (Maserati 2000) in ore 1:41'04"3, alla media di km. 136,524.
2. Musitelli (Ferrari Mondial 2000) in 1:42'07".
3. Cortese (Ferrari Mondial 2000) in 1:41'06"2, fermato al 49. giro.
4. Bosio (Maserati 2000) in 1:41'17", fermato al 48. giro.
5. De Filippis Maria Teresa (Osca 1100), in 1:42'42", fermata al 46. giro.
6. Bini (Osca 1100) in 1:43'07", fermato al 48. giro.
7. Rossi Giuseppe (Stanguellini biabero) in 1:41'24"8, fermato al 44. giro.
8. Lorenzetti (Osca 1100) in 1:41'44"3, fermato al 44. giro.
9. Minghini (Camen 1100) in 1:43'21"4, fermato al 42. giro.
10. Ferri (Abarth 1100) in 1:42'21"3, fermato al 41. giro.
11. Covino (Ferrari) 39 giri; 12. Giordani 38 giri; 13. Salerno 36. Giro più veloce Musso (Maserati) in 1'57"4 alla media di 141,052.
- Giro più veloce nella classe 1100: Bini (Osca) in 2'04"7 alla media di 132,797.

PROSS

28 GIUGNO - I. G. P. Autodromo Imola - organizzazione A. C. Bologna. Manifestazione internazionale di velocità per vetture sport classe da 1100 a 2000 cc., valevole per il campionato italiano conduttori; 50 giri (un giro km. 5,017) pari a 250,850 km. Alla corsa sono ammesse 16 vetture in base ai migliori tempi realizzati sul giro durante le prove. Chiusura delle iscrizioni: 12 giugno. Premi per 5.200.000 lire.

28 GIUGNO - Trieste Trieste-Opicina - organizzazione A. C. Trieste. Manifestazione valevole per il Trofeo della Montagna, per il campionato triestino conduttori e per il campionato sociale dell'A.C. Trieste. Sono ammesse le seguenti vetture: turismo speciale, classi 750, 1300 e oltre 1300; Gran Turismo, classi 1300 e oltre 1300; Sport, classi 750, 1500 e oltre 1500. Il percorso misura 9 km. Chiusura delle iscrizioni 15 giugno. Premi per un milione e 200 mila lire.

28 GIUGNO - Lucca - V Coppa Renato Balestrero - organizzazione A.C. Lucca. Manifestazione chiusa di velocità sul percorso Massarosa-Lucca, riservata ai concorrenti e ai conduttori soci degli AA. CC. della Toscana, della Liguria e dell'Emilia. Sono ammesse le seguenti vetture: turismo speciale, classi 350, 750, 1300 e oltre

LE CLASSIFICHE

1. Musso Luigi (Maserati 2000) in ore 1:41'04"3, alla media di km. 136,528.

2. Musitelli (Ferrari Mondial 2000) in 1:42'07";

3. Corfese (Ferrari Mondial 2000) in 1:41'06"2, fermato al 49. giro;

4. Bosisio (Maserati 2000) in 1:41'17", fermato al 48. giro;

5. De Philippis Maria Teresa (Osca 1100), in 1:42'42", fermata al 48. giro;

➔ 6. Bini (Osca 1100) in 1:43'07", fermato al 48. giro; 7. Rossi Giuseppe (Stanguellini 1100 bi-albero) in 1:41'24"8, fermato al 44. giro;

8. Lorenzetti (Osca 1100) in 1:41'44"3, fermato al 44. giro; 9. Minghini (Camen 1100) in 1:41'21"4 fermato al 42. giro;

10. Ferri (Abarth 1100) in 1:42'21"3, fermato al 41. giro; 11. Covino (Ferrari) 39 giri; 12. Giordani 38 giri; 13. Salerno 36.

Giro più veloce Musso (Maserati) in 1'57"4 alla media di 141,052.

➔ Giro più veloce nella classe 1100; Bini (Osca) in 2'04"7 alla media di 132,797.